

GLI INSEDIAMENTI DELL'AZERBAIGIAN SETTENTRIONALE: L'ANTICHITA, IL MEDIOEVO

Tarik DOSTIYEV,
Dottore in Scienze Storiche

Vista di Beylagan (pittore S. Gruzdev)



LA STORIA DELL'ORIGINE DELLE CITTÀ, LA DINAMICA DELLO SVILUPPO DELLA CULTURA URBANA E I PROBLEMI DI URBANIZZAZIONE DIVENTANO SOGGETTI DI UN'ATTENZIONE SEMPRE MAGGIORE DA PARTE DEI NOSTRI STORICI, ARCHEOLOGI E ARCHITETTI. QUESTO INTERESSE È COMPRESIBILE E NATURALE PERCHÉ L'AZERBAIGIAN È UNA NAZIONE NELLA QUALE I PROCESSI DI URBANIZZAZIONE DETERMINAVANO IN MODO PREVALENTE LE SPECIFICITÀ DELLO SVILUPPO CULTURALE E RIFLETTEVANO LO STATO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA SOCIETÀ. È STATO STABILITO CON CERTEZZA CHE IL PROCESSO DI URBANIZZAZIONE NELL'AZERBAIGIAN, INIZIATO AI TEMPI ANTICHI E RAGGIUNTO IL SUO PICCO NEL MEDIOEVO, EBBE UN CARATTERE UNICO E FU OGGETTIVAMENTE PREPARATO DALLO SVILUPPO GENERALE STORICO-CULTURALE DEL PAESE.



È da notare anche che questo processo influisce in modo essenziale sulla specificità e l'evoluzione delle strutture sociali ed economiche e della cultura ed è uno dei fenomeni determinanti di tutte le società complesse, perché proprio con lo sviluppo delle città è diventata possibile la massima concentrazione del potenziale industriale, culturale e scientifico del popolo.

Una dei maggiori conquiste dell'archeologia in Azerbaigian è la conoscenza approfondita delle nostre prime città. Le ricerche in questo ambito hanno confermato che le forme arcaiche dell'urbanizzazione si svilupparono sul territorio dell'Azerbaigian Settentrionale a partire dall'età del Bronzo, nascendo in seno della prima civiltà agricola. Notiamo, a proposito, che con il passaggio alla forma di economia produttiva e il rafforzamento delle tradizioni di sedentarietà, questa civiltà subì una radicale trasformazione qualitativa. L'alta concentrazione

degli insediamenti dell'epoca agricola primitiva nelle regioni dei grossi fiumi è un'eloquente testimonianza dell'intensità dei processi demografici che avvennero in quei tempi. Gli attrezzi artigiani diventano più complessi, la tecnologia di fusione dei metalli si perfeziona, la prassi del commercio di scambio raggiunge alti livelli, il processo della differenziazione sociale e patrimoniale si intensifica. Compiono i primi insediamenti circondati dalle mura difensive. Tutto ciò ha portato all'origine della cosiddetta prima civiltà urbana.

Un processo della prima urbanizzazione nell'Azerbaigian Settentrionale ebbe un riflesso particolare nei monumenti Nakhchivan, tra i quali i più tipici per il nostro interesse sono: Kultepe, Shagtagty, Oglankala, Nagargikala, Gazanchikala, Sederekkala e altri. Prendiamo il monumento multistrato Kultepe-2 che si trova a 12 km a nord della città di Nakhchivan. Già all'inizio dell'epoca del Bron-

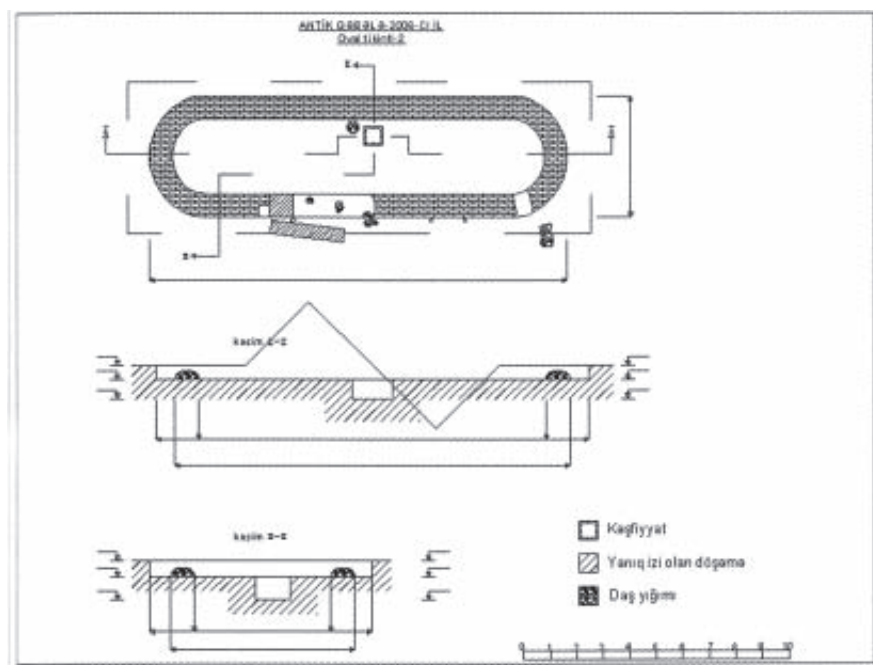
zo (all'inizio del II millennio a.C.) ebbe tutte le caratteristiche di una città, cioè: un ottimo sistema di fortificazioni, una pianificazione urbanistica ben pensata, un'architettura e un artigianato sviluppate per gli alti standard della cultura materiale per quei tempi. In base ai risultati degli scavi archeologici fatti negli anni 60-80 del secolo scorso, fu studiata un'area di più di 2000 mq dell'insediamento. Nello strato culturale risalente all'epoca citata furono scoperti e studiati i resti di un muro di difesa, di case mono e plurilocali, un monumento di culto, officine figuline e di fornaci, edifici rustici etc. L'abbondanza e la varietà dei reperti di Kultepe sono stupefacenti. In particolare, furono individuati: ceramica con ricche decorazioni, prodotti di pietra, metallo e osso di vario genere. Sotto il fondamento delle mura venne usata ghiaia del fiume, invece le mura stesse, con dei bastioni quadrati e rettangolari, furono costruite con grossi mattoni



Gli scavi archeologici della città di Gabala



La struttura ovale del II-I secolo a.C



cotti al sole. Anche le vie dell'insediamento, di larghezza 3 - 3,5 m, sono lastricate con ghiaia di fiume. (Vedi: Aliev V. La cultura dell'epoca del Bronzo dell'Azerbaijan. – Baku - 1991.-P.25-39.)

Analogamente alle città antiche

orientali, le prime città dell'Azerbaijan furono composte di due parti: castello e shagristan (la città propria). Probabilmente, queste città furono dei centri amministrativi delle regioni di irrigazione, perchè la costruzione e il funzionamento dei complessi

sistemi di irrigazione, che sono Galajik-argy e Fargad-argy, non avrebbero potuto essere senza sistemi ben funzionanti di governo e di cooperazione del lavoro delle comunità rurali. Quindi, è necessario supporre che i relativi istituti amministrativi già operassero in queste città. Ma il tipo dell'autorità qui realizzata rimane finora sconosciuto.

È indicativo che la città-fortezza Oglan-kala (II-I millennio a.C.), di area 40 ha, aveva addirittura due grosse fortezze rettangolari. Sul territorio di una di esse furono scoperte i resti delle colonne con basi realizzate molto accuratamente con una pietra simile al marmo. È logico supporre che un tempo qui vi fosse una sala con molte colonne e, forse, una residenza del governatore locale.

Il ruolo dell'agricoltura nell'economia delle prime città fu molto significativo. Una parte dei cittadini fu legata all'agricoltura, e ne sono testimoni gli attrezzi di lavoro agricolo scoperti durante gli scavi archeologici. Le prime città furono dei centri di produzione, dove fiorivano la lavorazione della ceramica, la metallurgia e la lavorazione dei metalli. In relazione a quanto sopra, di particolare interesse è una grande officina figulina scoperta a Kultepe-2, nello strato culturale risalente sempre a quell'epoca del Bronzo. L'area complessiva della costruzione supera 120 m². Là furono scoperti e studiati quattro forni figulini.

Ai reperti della lavorazione arcaica dei metalli appartengono le forme di fusione, gli scarti della colata etc. Gli antichi fonditori del bronzo ricevevano la materia prima per la lavorazione dalle miniere locali. Gli strumenti e attrezzi da lavoro, armi, utensili do-



La scena della cittadella di Derbent VI secolo (Naryrgala)

mestici, vari oggetti di ornamento, furono prodotti in bronzo. Furono trovati degli oggetti di bronzo diversi per uso e per aspetto esteriore sia fusi che forgiati, il che testimonia la conoscenza delle tecniche di lavorazione dei metalli non ferrosi da parte dei maestri antichi. Per la colata venivano usate forme di pietra e di terracotta. A Kultepe-2 furono trovati dei crogiuoli in terracotta e cucchiai per la colata. I fonditori usavano tre tecniche base di colata: con le forme rigide (di pietra), con quelle plastiche (di terracotta) e con dei modelli in cera. (Vedi: Aliev V. La cultura dell'epoca del Bronzo dell'Azerbaijan)

Le prime città dell'Azerbaijan, secondo i dati archeologici, furono anche centri di commercio. Tra i reperti degli insediamenti ci sono degli oggetti di evidente provenienza non locale, che testimoniano l'esistenza delle relazioni commerciali tra l'Azerbaijan Settentrionale e i paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo Orientale. Tra questi oggetti artigianali si contraddistinguono: oggetti in ceramica con ricche decorazioni di alto valore artistico, collane di pasta vitrea, timbri cilindrici, oggetti in bronzo etc.

Le prime civiltà della Mesopotamia, dell'Iran e dell'Anatolia ebbero una certa influenza sullo sviluppo della cultura urbana dell'Azerbaijan Settentrionale.

Una fase importante dell'evoluzione dell'antica cultura urbana fu il periodo dell'urbanizzazione antica, relativa alla formazione e allo sviluppo dell'identità nazionale dell'Albania Caucasica. La ripresa della produzione, lo sviluppo economico, l'intensificazione del processo della differenziazione sociale e patrimo-



niale, i successi della genesi e dello sviluppo del sottosistema politico della società, acceleravano i processi delle urbanizzazioni locali, determinando la nascita delle prime città e degli altri grossi insediamenti. L'antichità fu il periodo di rinascita della cultura dell'Albania Caucasica, in particolare nell'urbanistica e nell'artigianato. Grazie proprio ai fattori sopracitati, gli albanesi caucasici poterono lasciare un segno così importante nella storia del Caucaso.

Le fonti antiche parlano di 29 città e di altri grossi abitati dell'Albania Caucasica. Ci sono premesse per

pensare che queste città siano state dei centri amministrativi e del potere, del commercio e dell'artigianato e culturali. Il più importante era la città di Gabala, le cui rovine si trovano nella provincia omonima della Repubblica dell'Azerbaijan, tra i fiumi di Karachai e Gochalanchai. Scrisse Plinio il Vecchio: "la città principale dell'Albania caucasica è Gabala" (Plin. NH.V,29.). L'area complessiva dell'insediamento è 50 ha. La città ebbe un sistema di difesa molto sicuro. Sono stati studiati i resti del muro di fortezza locale su un territorio lungo più di 1 km. Sono stati rilevati anche diversi tipi di strumenti e attrezzi da lavoro, oggetti in ceramica e in vetro, oggetti di ornamento, monete, bolle etc. (Vedi: Khalilov G.A., Babaev I. A. Sulle città dell'Albania caucasica- // L'archeologia sovietica. - 1974. - №4.)

I resti più significativi trovati qui sono degli edifici monumentali pubblici e di culto che attestano l'alto livello della tecnica delle costruzioni degli antichi albanesi. L'area complessiva di uno di questi edifici, datati nella seconda metà del I secolo a. C., è di 587 m². Il complesso architettonico con le ampie sale, atri, corridoi



I ruderi della città di Barda . IX-X secoli



e magazzini è formato da due parti: occidentale e orientale, ciascuna avente un ingresso proprio. L'edificio con le mura di spessore 2,1 m è costruito di mattoni cotti al sole. I locali del complesso si scaldavano con apposite stufe e con dei camini portatili. Dentro ogni sala sono stati scoperte due file di colonne fatte di un calcare compatto. L'edificio era coperto da un tetto di tegole. (Vedi: Babaev I. A. Gli studi di un edificio pubblico della seconda metà del I secolo a. C. - I secolo d. C. sull'insediamento Gabala. // *L'archeologia sovietica*. - 1977. - №4. - P. 218-225.)

Un altro abitato antico studiato dagli archeologi azerbaigiani è l'insediamento Gynysly, l'antesignano della famosa Shemaga (Kemagia). È stato scientificamente dimostrato

che già verso la fine del III secolo a. C. Shemaga aveva tutte le caratteristiche di una città.

In quel periodo i tempi e la velocità dei processi dell'integrazione culturale acquisirono uno slancio mai visto prima. Nella cultura materiale dell'Albania Caucasica iniziarono ad essere applicati gli standard elaborati nel mondo ellenico, il che si evidenzia nella sua architettura, nella produzione della ceramica e delle monete, nella glittica, gioielleria etc.

Le necropoli esistenti vicino alle città sono una conferma dei processi di urbanizzazione molto attivi che avvenivano in quei tempi. A differenza dagli altri oggetti analoghi, qui ci sono vari tipi di sepolture che indicano una popolazione policonfessionale e polietnica delle città albane.

(Vedi: Babaev I. A. *Le città dell'Albania Caucasica nel IV secolo a. C.* - Baku - 1990. - P. 102-117.)

Un'attenzione particolare merita il periodo dell'urbanizzazione medievale che si caratterizza dal fiorire delle città di tipo musulmano orientale. Questo fatto fu favorito da una serie di circostanze, tra le quali sono: la ripresa della produzione, l'intensificazione delle relazioni economiche e culturali, la nascita degli stati feudali locali, il completamento del processo della trasformazione delle tradizioni preislamiche, sociale e patrimoniale, l'affermazione dell'Islam etc.

Nei secoli IX-X, le città dell'Azerbaigian, da piccoli abitati fortificati, divennero dei grossi centri amministrativi, di commercio e di artigianato e culturali. Acquisirono un'immagine tradizionale musulmana con la struttura topografica e i tipi degli edifici monumentali che la caratterizzavano. Simili alle città dell'Oriente musulmano, le città dell'Azerbaigian ebbero anch'esse una struttura a tre livelli: la fortezza (ichgala), la città propria (shagristan) e il sobborgo (rabad).

La città azerbaigiana più grande era, in quell'epoca, Barda, "madre delle città Arrana. I geografi arabi la descrivono con ammirazione. In particolare, Al Estakhri evidenzia: "...per quanto riguarda Barda, è una città più lunga di una parasanga di lunghezza e di larghezza, con il clima sano, fiorente e molto abbondante di semine e di frutti". A sua volta, Al-Muqaddasi paragonava Barda a Bagdad chiamandola "la Bagdad di questa regione".

L'autorità pubblica locale fu una potente organizzatrice dell'edilizia urbana. Essa sosteneva il funzionamento normale delle città, stimolava il commercio estero, garantiva uno



I ruderi della città di Barda . IX-X secoli

sviluppo proficuo delle attività artigianali ed anche la sicurezza delle tratte commerciali. Gli artigiani lavoravano per il mercato. Le attività produttive locali erano, per lo più, piccole. Le città parteciparono attivamente al commercio internazionale. Barda e Derbend erano i centri del commercio più importanti, non solo del Caucaso, ma anche di tutto l'Oriente occidentale.

La comparsa dei Seljuk in Azerbaijan non solo non provocò un declino del regime di vita locale ma, al contrario, ridiede un nuovo impulso ai processi di urbanizzazione. I secoli XI-XII furono una vera epoca di rinascimento della cultura urbana medievale locale. In quei tempi, le attività dell'edilizia urbana si accelerarono. I tempi di crescita più alti furono per le città capitali. Di conseguenza, aumentò la densità edilizia, si intensificò la costruzione degli edifici di grande valore artistico, aumentò il livello dell'urbanizzazione delle città. Si completava la formazione delle scuole di architettura di Arran, Shirvan e Nakhchivan. La popolazione delle città cresceva in modo vertiginoso grazie all'artigianato e alla mercanzia. Si rafforzava il processo di specializzazione e differenziazione delle attività artigianali. I reperti archeologici testimoniano la produzione nell'Azerbaijan Settentrionale dei seguenti tipi di ceramica: ceramica per annaffiare, boccali non da annaffiare, kiup, vasi, luminai, mattoni, piastrelle etc. Sono stati identificati i nomi di molti vasai di Baylakan: Hattab, Nasser, Badal, Ali, Ibragim, Fazlun, Achmed e altri. ((vi.:Ohmodov Q.M. Orta osi" Beybqan sohori. - Baki. - 1979. - P. 70.)

La richiesta cresciuta dei prodotti artigianali agevolò la standardizza-



zione e la diminuzione dei costi, lo sviluppo della tecnologia produttiva, il che, a sua volta, stimolò la fioritura sia dell'artigianato che del commercio. Insieme al mercato interno si allargavano le relazioni commerciali internazionali delle città. Tutto il territorio dell'Azerbaijan si coprì di una fitta rete di tratte carovaniere.

Si registrò una ripresa nell'ambito intellettuale e spirituale della cultura urbana dell'Azerbaijan. In questo caso sono molto significative le città capitali, la cui fioritura fu un risultato del mecenatismo con fine specifico di sostenere direttamente gli scienziati e gli esponenti della cultura da parte delle dinastie qui regnanti: Shirvanshah e Eldegizit.

Il progresso di urbanizzazione irruente nell'Azerbaijan fu soppresso dalla conquista mongola del paese. L'arrivo dei mongoli inferì un grande danno alla cultura urbana. Nonostante ciò, il processo di urbanizzazione non fu fermato del tutto. Le tradizioni passate della vita urbana e le sue caratteristiche peculiari furono conservate. Le riforme di Gazan-khan volte al rafforzamento del potere centrale del khan, la crescita del livello di vita urbana ed anche la ripresa della produzione artigianale e del commercio formarono delle condizioni favorevoli per il recupero della cultura urbana.

In genere, l'evoluzione delle città dell'Azerbaijan Settentrionale continuò fino alla fine del XV secolo. ✪